

MOZIONE RELATIVA AL CONFLITTO IN UCRAINA

IL CONSIGLIO COMUNALE DI IMBERSAGO

Premesso che:

- ai sensi dell'articolo 11 della Costituzione italiana, *“L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo”*;
- alla luce dei fatti accaduti, il Consiglio comunale esprime la più ferma condanna per l'invasione militare dell'Ucraina da parte della Russia, giudicandola come una grave violazione del diritto internazionale e della sovranità dell'Ucraina stessa, che ha di fatto vanificato fino ad oggi ogni tentativo d'intesa negoziale, minando la pace e la stabilità dell'Europa e rappresentando un chiaro attentato alla libertà dei popoli, in particolare di quelli del continente europeo.

Rilevato che:

- è necessario esprimere una fortissima preoccupazione per le sorti della popolazione civile ucraina, soprattutto per le persone più vulnerabili (donne, anziani, bambini, malati), che come in tutte le guerre pagano il prezzo più alto in termini di sofferenze, morte, distruzioni;
- va espresso in chiari termini un sentimento di solidarietà e vicinanza alla popolazione ucraina, inclusi i cittadini e cittadine dell'Ucraina che vivono e lavorano nella nostra comunità e in Italia, che in questi giorni vivono giornate di paura e terrore pensando ai loro cari in pericolo, nonché ai tanti cittadini e cittadine russe che chiedono coraggiosamente di fermare questa guerra fratricida, come già avvenuto in occasione del presidio per la pace del 2 marzo scorso, promosso a Merate dalle associazioni locali, al quale hanno partecipato anche numerosi Sindaci e amministratori del territorio meratese e casatese, tra cui il Sindaco e alcuni Consiglieri comunali di Imbersago.

TUTTO CIO' PREMESSO

Il Consiglio comunale di Imbersago, impegnando in tal senso il Sindaco e la Giunta, si attiva al fine di:

- chiedere al Governo italiano, agli Stati membri e alle Istituzioni dell'Unione Europea di impegnarsi in un'iniziativa a contrasto dell'aggressione, assumendo le misure necessarie, all'interno della risposta della comunità internazionale che l'ONU deve garantire in via primaria, affinché l'invasione sia fermata, l'Ucraina sia liberata e si possa tornare all'applicazione degli accordi di Minsk e al rispetto degli accordi di Helsinki, ribadendo il principio fondamentale dell'inviolabilità delle frontiere in un quadro di ritrovata sicurezza per tutti;
- condannare, con ogni misura e in ogni sede, l'unilaterale aggressione militare perpetrata dalla Russia ai danni dell'Ucraina, ribadendo il valore universale della pacifica convivenza fra i popoli;

- sostenere l'azione del Governo Italiano già impegnato nel coordinamento con gli altri Paesi europei e attivando tutti i canali della diplomazia internazionale, perché si arrivi ad una cessazione immediata delle ostilità e al ritiro delle forze militari russe dal territorio ucraino, affidando alle Nazioni Unite il compito di gestire e risolvere i conflitti tra Stati con gli strumenti della diplomazia, del dialogo, del diritto internazionale e della cooperazione;
- rispettare le direttive indicate dalla Conferenza dei Sindaci del meratese per garantire l'accoglienza delle persone in fuga dall'Ucraina, mettendo a disposizione, qualora fossero disponibili, alloggi e sostenere l'iniziativa di far convergere sui conti bancari dedicati le donazioni che saranno finalizzate a sostenere le spese per l'ospitalità nei Comuni della Provincia di Lecco, la fornitura di generi di prima necessità (cibo, vestiario e medicinali) e tutti gli interventi necessari per i cittadini ucraini;
- partecipare a iniziative per la pace e la garanzia del diritto internazionale, in concorso con le altre istituzioni locali e con la società civile, che si oppongano al sopruso e alla sfida portata alla democrazia e alla pacifica convivenza dei popoli;
- sostenere, nell'ambito di uno sforzo istituzionale generalizzato, l'apertura di corridoi umanitari e di percorsi di accoglienza delle persone in fuga, richiedendo allo stesso tempo che l'Unione Europea e i suoi Stati membri coordinino un intervento umanitario per l'accoglienza dei profughi ucraini;
- farsi parte attiva, ove possibile, nelle diverse azioni messe in campo a livello di Distretto e di ambito e a livello sanitario con ATS e ASST, per l'adeguata assistenza medica e psicologica rivolta alla popolazione ucraina che è arrivata e che arriverà sul nostro territorio;
- rispettare, qualora fosse necessario, le direttive regionali attraverso l'ausilio della Protezione Civile, dando nel contempo supporto, attraverso gli uffici comunali competenti, ai bisogni che dovessero presentarsi e tenendo monitorate tutte le azioni volte ad una dignitosa accoglienza dei profughi ucraini, d'intesa con i Comuni del territorio e con le varie realtà istituzionali o associative.